

È questo, il mio ultimo numero. Figlio in realtà di collaborazione e sinergie. Ricchezze diverse condivise. Ogni volta che si chiude un "mese" in tipografia è una gioia, una "liberazione"... un po' come un parto. Questa volta c'è una particolare consapevolezza, che nasce dall'esperienza - ogni volta accresciuta -, certo, ma soprattutto dal futuro che si delinea all'orizzonte: l'obbedienza che quattro anni fa mi portò da Napoli a Roma, oggi mi conduce a Padova. "Partire è un po' morire", recita l'adagio popolare... è vero: un distacco, un ridimensionamento, un allontanarsi, che sembrano immediatamente togliere vita. Ma è la nostra vita: come "pellegrini e forestieri"; disponibili a nuove missioni; aperti a nuove sfide, confidando nella forza dello Spirito. È stata un'esperienza bella, importante. Su vari fronti.

Il buon Dio fa bene ogni cosa! Lascio dunque, ma porto dentro di me, via con me, tanto. Ricordi, emozioni, commozioni, incontri, abbracci... arricchito nella mia umanità e nella mia fede. Siamo - veramente - un coacervo di tantissimi elementi che ci sfiorano, ci entrano dentro, ci informano e ci formano. Oltre ogni consapevolezza e ogni capacità di dire. È come una corrente che a volte ti trasporta dolcemente e che altre irrompe nella tua vita e ti mette alla prova, in vari modi. Ma "tutto concorre al Bene per coloro che amano Dio" (Rm 8,28). Ogni cosa. Ogni persona. Ognuna e ciascuna a modo proprio, al di là di intenzione e volontà. Cose accadono. E forgianno. Mettono alla prova e al contempo aiutano. Anche Gesù si è inserito

in questa dinamica dell'esistenza. Apparentemente rimanendone schiacciato. In realtà vincendola e redimendola. Per noi. Dunque animo libero e grato nel dirvi "arrivederci" - come e quando sarà... -. Ci siamo (anche solo) incrociati. E questo è dono. Dono del Donatore. A Lui la nostra lode! Cedo il testimone al confratello p. Franco Beneduce, che sarà un altro strumento nelle Mani e con la Fantasia di Dio!

Dicembre, mese finale, in cui in realtà celebriamo l'inizio! La nascita di Gesù. E, ancor prima, il concepimento immacolato di Sua Madre. Tutto, all'inizio, è buono! Fu così anche per la Creazione. Il problema è il seguito, da imputare a noi esseri umani. La Sorgente, così pura e fresca, nel suo scorrere, si "appesantisce", si "inquina" - in vari modi -. Con questo dobbiamo fare i conti. E anche Dio ha dovuto farci i conti! Nel senso di un prezzo da pagare, che il Figlio ha accettato di offrire in riscatto per noi... un debito altrimenti insolubile. Su tutto prevalga la Gioia! Perché il Figlio di Dio è nato per stare in mezzo a noi. E per salvarci! Per purificare, con il Suo Sangue, la nostra acqua inquinata. Per donarci l'acqua battesimale, lavacro di rigenerazione.

Luce. Faro. Guida. Riferimento. "Compagnia". "La luce splende nelle tenebre" (Gv 1). L'immagine di copertina rende bene questi concetti. Come la nube luminosa guidava il popolo di Israele nel deserto, e la Cometa i Magi verso Betlemme, così la Luce di Cristo è "lampada ai nostri passi", verso la Gloria eterna!

A.P.